

TGR Rai Sardegna

<https://www.rainews.it/tgr/sardegna/video/2023/07/universita-sassari-offerta-formativa-35c3ab4c-18c2-412a-8f11-173e249487ff.html>

Più immatricolazioni e borse di studio: ecco l'offerta formativa dell'Università di Sassari

Telesardegna

<https://www.youtube.com/watch?v=fl4c5pyAJLw>

Presentazione offerta formativa Università

Teleregione Live

<https://www.youtube.com/watch?v=OuDmtYKuKT8>

L'Università di Sassari ha presentato l'offerta formativa per l'anno accademico 2023-2024

La Nuova Sardegna

"Un Ateneo della Sardegna con gli occhi rivolti al futuro"

«Un ateneo della Sardegna, che guarda a tutto il mediterraneo. Che esce fuori dalle mura della città e fa interventi nelle sedi che lo ospitano. Che migliora i luoghi della didattica e prepara il suo futuro cercando di capire come sarà la società e il mondo del lavoro e della ricerca tra dieci anni. Che

conferma la sua vocazione internazionale e la sua attenzione per gli studenti e il corpo docente. E vuole continuare a giocare un ruolo da protagonista per aiutare a risolvere i problemi dalla comunità». Così il rettore Gavino Mariotti ha introdotto ieri mattina in aula magna la presentazione dell'offerta formativa 2023-2024 insieme al prorettore alla Didattica Pietro Pulina e al responsabile dell'Area didattica Francesco Meloni. I luoghi Tra le novità: «Abbiamo dedicato - ha sottolineato Mariotti - le nostre energie a ristrutturare i luoghi della didattica e della ricerca, i laboratori e le aule sia nei dipartimenti che in ateneo. Stiamo parlando di 7 milioni solo per i laboratori, che diventano complessivamente 11 milioni considerando le varie tipologie di borse di studio, PA 110 e lode e tutta l'organizzazione didattica dell'Ateneo». I numeri Di fatto confermati i numeri dello scorso anno con 61 corsi di studio: 36 ad accesso libero e 25 ad accesso programmato, di cui 34 triennali, 22 magistrali, 5 magistrali a ciclo unico. Sono 6 i corsi internazionali, di cui 2 interamente in lingua inglese. Sui numeri si conferma l'aumento delle immatricolazioni, pari a +2,53%, con 3795 studenti (anno accademico precedente: 3701). Per quel che riguarda gli iscritti, i dati attuali riportano 12654 iscritti che risultano in diminuzione rispetto allo scorso anno, quando si erano registrati 13282. Professioni sanitarie Tornando all'offerta formativa anche quest'anno l'Ateneo ha deciso di attivare tutti i corsi di laurea abilitanti delle Professioni sanitarie, evitando le classiche turnazioni annuali tra corsi. In tal modo si viene incontro alla richiesta del territorio che ha bisogno di queste figure professionali: Infermieristica, Fisioterapia, Logopedia, Ostetricia, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia. A questi corsi si accede dopo aver superato un test d'ingresso. Per i corsi ad accesso programmato nazionale, si sono appena chiusi i test Tolc Med e Vet, al posto dei classici "concorsoni", per quanto riguarda il corso di Medicina e Chirurgia e Medicina Veterinaria. Il test delle Professioni sanitarie, invece, si svolgerà in tutta Italia in presenza il 14 settembre. Per Scienze dell'architettura e del progetto, è indispensabile partecipare al Test Arched il 27 luglio ed eventualmente il 19 settembre, qualora ci fossero posti ancora disponibili. «Ai Tolc Med e Vet - ha sottolineato Pulina - l'Uniss ha avuto oltre 1257 candidati, su 9 aule

informatiche distribuite su 6 plessi in sei giorni di test, mattino e pomeriggio, per complessive 113 ore di concorsi in tutto il periodo di luglio, registrando numeri in aumento rispetto ai test svolti ad aprile (1023). Tra le sessioni di aprile e quelle di luglio, complessivamente, i candidati sono stati 2.280».Più medici L'Uniss ha ottenuto dal Ministero dell'Università 70 posti per Scienze dell'architettura e del progetto (di cui 10 per cittadini cinesi), 139 in Medicina e Chirurgia più 4 per cittadini non Ue) e 50 in Medicina veterinaria 50 posti (più 5 per cittadini non Ue). «A seguito della formalizzazione di questi numeri provvisori - ha spiegato Mariotti - d'accordo con la Regione ho al Ministero una deroga in aumento al numero massimo di studenti da ammettere al primo anno, per il 2023/2024, al corso di laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, per portare la numerosità massima a 200 studenti».110 e lode Poi il programma 110 e lode che consente ai dipendenti della Pubblica amministrazione di iscriversi pagando tasse d'importo agevolato. «All'Uniss - ha spiegato Meloni - PA 110 ha avuto molto successo, con 223 dipendenti pubblici che hanno usufruito delle agevolazioni. Peraltro, la scelta dell'Ateneo è stata quella di ampliare le potenzialità di tale progetto, estendendo i benefici anche ai lavoratori privati: ben 171 lavoratori del settore privato sono stati coinvolti. Grazie a PA 110 e lode, sono perciò quasi 400 gli studenti lavoratori iscritti all'università che hanno ottenuto le agevolazioni legate al progetto».L'Uniss, per agevolare gli studenti e le matricole nell'iscrizione all'anno accademico 2023/2024 ha intenzione di erogare numerose borse di studio, per quasi 1 milione di euro.

Ersu: on line il bando da 13,5 milioni

Ammonta a 13,5 milioni di euro lo stanziamento per il nuovo Bando Borse di studio e servizio abitativo, pubblicato online da Ersu Sassari per offrire a studenti capaci, meritevoli ma con limitate possibilità economiche di poter accedere ai percorsi universitari o all'alta formazione accademica a Sassari (o nelle sedi gemmate) con il sostegno di contributi economici e servizi

quali mensa e alloggio. Per partecipare al bando, la cui scadenza è stata fissata per l'8 settembre 2023, si può visitare il sito dell'ente www.ersusassari.it e accedere direttamente dalla home per scoprire tutti i dettagli. Aumenta la platea dei possibili beneficiari rispetto allo scorso anno, grazie all'estensione dei requisiti di reddito: possono partecipare studenti e studentesse il cui nucleo familiare abbia un Isee per il diritto allo studio pari o inferiore a 26.306,25 euro e l'Ispe (indicatore situazione patrimoniale equivalente) di 57.187,53 euro. È prevista tra l'altro una maggiorazione del 15 per cento dell'importo della borsa per chi possiede un Isee uguale o inferiore a 13.153 euro. La borsa di studio varia a seconda dello status di studente che potrà essere fuori sede, pendolare o in sede. Gli studenti fuori sede potranno anche richiedere, al momento della compilazione del bando, l'assegnazione di un alloggio nelle residenze di Ersu Sassari o negli appartamenti presenti nelle sedi gemmate di Alghero, Olbia, Nuoro e Oristano. Per l'A.A. 2023/2024 cresce il numero dei posti letto messi a concorso, che quest'anno sono 574, contro i 485 disponibili nello scorso anno accademico. Per partecipare alla domanda di borsa di studio lo studente dovrà provvedere all'accesso nel portale dell'Ente esclusivamente tramite credenziali Spid o Cie (Carta d'identità elettronica), come detto, entro l'8 settembre.

Unione Sarda.it

<https://www.unionesarda.it/cultura/sassari-in-aumento-le-immatricolazioni-nel-2023-24-61-corsi-di-laurea-iqtzvwph>

Sassari, in aumento le immatricolazioni: nel 2023/24 61 corsi di laurea

Sei corsi internazionali, uno su dieci visto che in totale i corsi di laurea sono 61, 36 ad accesso libero e 26 con test d'ammissione. L'Università di Sassari amplia l'offerta formativa, ma soprattutto la adegua alle esigenze del

territorio, come sottolineato dal rettore Gavino Mariotti nella conferenza di presentazione tenutasi nell'Aula Magna.

Sparito il "concorstone" si sono appena chiusi i Tolc Med (i test on line, nelle due sessioni quasi 4 mila candidati) e la buona notizia è che il Ministero ha concesso l'aumento di 60 posti, quindi i posti a disposizione sono 200. «Lo abbiamo ottenuto per andare incontro alla carenza di medici della nostra isola», ha spiegato il magnifico rettore.

Dopo il calo registrato negli due anni del Covid, è in ripresa il numero degli iscritti e le immatricolazioni fanno registrare un +2,53% che equivale a 3.795 studenti contro le 3.701 matricole dell'anno passato. E questo dato va legato al più basso tasso in Italia di abbandono scolastico.

Inoltre grazie alle borse di studio internazionali, l'ateneo sassarese ha una percentuale doppia rispetto alla media italiana di laureati che hanno dato anche esami all'estero.

ANSA

https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2023/07/25/universita-di-sassari-61-corsi-di-laurea-e-6-internazionali_3e942df1-0055-4d55-b37c-357f38dad41b.html

Università di Sassari, 61 corsi di laurea e 6 internazionali

L'Università di Sassari offre per il 2023-2024 61 corsi di studio: 36 ad accesso libero e 25 ad accesso programmato, di cui 34 triennali, 22 magistrali, 5 magistrali a ciclo unico.

Sono 6 i corsi internazionali, di cui 2 interamente in lingua inglese: Wildlife management, conservation and control e Innovation management for sustainable Tourism. Le attività didattiche si svolgono nelle sedi dell'ateneo a Sassari, Alghero, Olbia, Nuoro e Oristano.

L'offerta formativa, è stata presentata dal rettore Gavino Mariotti, dal prorettore alla didattica Pietro Pulina e dal responsabile dell'area didattica Francesco

Meloni. "Abbiamo dedicato le nostre energie a ristrutturare i luoghi della didattica e della ricerca, i laboratori e le aule sia nei dipartimenti che in ateneo - ha detto Mariotti - Stiamo parlando di 7 milioni di euro solo per i laboratori, che diventano complessivamente 11 milioni considerando le varie tipologie di borse di studio, PA 110 e lode e tutta l'organizzazione didattica dell'Ateneo".

Si conferma l'aumento delle immatricolazioni, pari a +2,53%, con 3795 studenti (anno accademico precedente: 3701).

Per quel che riguarda gli iscritti, i dati attuali riportano 12.654 iscritti in diminuzione rispetto allo scorso anno, quando si erano registrati 13.282.

Sono 6 i corsi di laurea internazionali, tutti magistrali: Economia (con l'Università di Bordeaux), Architettura (con Lisbona e Alcalà de Henares) e Pianificazione, politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (con Barcellona, Girona e Lisbona), il corso in Wildlife Management offerto totalmente in lingua inglese, Scienze delle produzioni zootecniche e Innovation Management for sustainable tourism (con la Mother Teresa University di Skopje).

Nel frattempo, rilevata la costante necessità di professionisti in ambito sanitario, anche quest'anno l'Ateneo ha deciso di attivare tutti i corsi di laurea abilitanti delle professioni sanitarie, evitando le classiche turnazioni annuali tra corsi. Per i corsi ad accesso programmato nazionale, si sono appena chiusi i test TOLC MED e VET, per quanto riguarda il corso di Medicina e Chirurgia e Medicina Veterinaria. Il test delle Professioni sanitarie, invece, si svolgerà in tutta Italia in presenza il 14 settembre.

Successo per il programma 110 e lode

E' già possibile delineare un bilancio del programma 110 e lode che consente ai dipendenti della Pubblica amministrazione di iscriversi all'Università di Sassari pagando tasse d'importo agevolato. Sono, infatti, 223 dipendenti pubblici che hanno usufruito delle agevolazioni. Peraltro, la scelta dell'Ateneo è stata quella di ampliare le potenzialità di tale progetto, estendendo i benefici anche ai lavoratori privati: ben 171 lavoratori del settore privato sono stati coinvolti. I vantaggi prevedono una tassa d'iscrizione onnicomprensiva di 500 euro, borse di studio dedicate, didattica a distanza o mista. Al momento, sono disponibili 5 corsi di laurea triennale e 4 magistrale a cui potranno aggiungersi master e corsi di formazione. Grazie a PA 110 e lode, sono perciò quasi 400 gli studenti lavoratori iscritti all'Università che hanno ottenuto le agevolazioni legate al progetto, con i corsi del dipartimento di Giurisprudenza che hanno riscosso maggiore successo (110 matricole) e a seguire i corsi dei dipartimenti

di Scienze umanistiche e sociali e Storia, Scienze dell'uomo e della formazione (rispettivamente 52 e 74 matricole).

Borse di studio per gli studenti

Sul fronte degli aiuti agli studenti, l'Ateneo ha intenzione di erogare numerose borse di studio, per quasi 1 milione di euro. In particolare, è previsto un contributo spese alloggio per studenti fuori sede: è stato già pubblicato il bando per la richiesta di contributi per studenti e studentesse universitarie fuori sede, da destinare alla spesa per gli affitti. Incompatibile con i sussidi Ersu, questo tipo di contributo può essere richiesto entro il 10 agosto. Inoltre, è in corso di definizione un bando specifico per l'assegnazione di borse di studio agli studenti, finanziate interamente dall'Ateneo; sono poi previste borse di studio per gli studenti internazionali: verrà presto emanato il bando per 10 borse di studio da 7mila euro l'una per studenti di nazionalità straniera, in modo da rendere ulteriormente internazionale la popolazione studentesca Uniss. Tutte le informazioni verranno pubblicate sul sito www.uniss.it. Infine, saranno erogate borse di studio per studenti meritevoli e con basso reddito: verrà presto emanato il bando per l'assegnazione di un contributo alle studentesse e agli studenti iscritti e per le nuove matricole, per premiare il merito (rendimento scolastico e universitario) e a favorire il diritto allo studio per gli studenti con basso reddito. Tutte le informazioni sul sito www.uniss.it.

SassariNotizie.com

<https://www.sassarinotizie.com/2023/07/26/presentata-lofferta-formativa-2023-2024-delluniversita-di-sassari-61-corsi-di-laurea-6-internazionali/>

Presentata l'offerta formativa 2023-2024 dell'Università di Sassari: 61 corsi di laurea, 6 internazionali

L'Università di Sassari offre per il 2023-2024 61 corsi di studio: 36 ad accesso libero e 25 ad accesso programmato, di cui 34 triennali, 22 magistrali, 5 magistrali a ciclo unico.

Sono 6 i corsi internazionali, di cui 2 interamente in lingua inglese: Wildlife management, conservation and control e Innovation management for sustainable Tourism. Le attività didattiche si svolgono nelle sedi dell'ateneo a Sassari, Alghero, Olbia, Nuoro e Oristano.

Alla conferenza stampa di presentazione dell'offerta formativa, che si è svolta oggi in aula magna, sono intervenuti il Rettore Gavino Mariotti, il Prorettore alla Didattica Pietro Pulina, il responsabile dell'Area didattica Francesco Meloni.

"Abbiamo dedicato le nostre energie a ristrutturare i luoghi della didattica e della ricerca, i laboratori e le aule sia nei dipartimenti che in ateneo - ha dichiarato il professor Mariotti - Stiamo parlando di 7 milioni di euro solo per i laboratori, che diventano complessivamente 11 milioni considerando le varie tipologie di borse di studio, PA 110 e lode e tutta l'organizzazione didattica dell'Ateneo".

Alla fine, hanno preso la parola anche Giovanni Pinna Parpaglia, commissario del consorzio universitario nuorese, e Francesco Asquer, Direttore generale del Consorzio Uno di Oristano.

Professioni sanitarie attivate tutti gli anni

Rilevata la costante necessità di professionisti in ambito sanitario, anche quest'anno l'Ateneo ha deciso di attivare tutti i corsi di laurea abilitanti delle Professioni sanitarie, evitando le classiche turnazioni annuali tra corsi. In tal modo si viene incontro alla richiesta del territorio che ha bisogno di queste figure professionali: Infermieristica, Fisioterapia, Logopedia, Ostetricia, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia. A questi corsi si accede dopo aver superato un test d'ingresso.

L'elenco dei corsi disponibili è on line sul sito dell'Ateneo all'indirizzo www.uniss.it/offertaformativa.

Le iscrizioni per i corsi ad accesso libero e anni successivi al primo, immatricolazioni e iscrizioni saranno aperte dal 1° agosto al 16 ottobre.

Corsi a numero programmato nazionale: i TOLC MED e i TOLC VET al posto dei classici "concorsoni"

Per i corsi ad accesso programmato nazionale, si sono appena chiusi i test TOLC MED e VET, per quanto riguarda il corso di Medicina e Chirurgia e Medicina Veterinaria.

Il test delle Professioni sanitarie, invece, si svolgerà in tutta Italia in presenza il 14 settembre.

Per Scienze dell'architettura e del progetto, è indispensabile partecipare al Test Arched il 27 luglio ed eventualmente il 19 settembre, qualora ci fossero posti ancora disponibili.

Ai TOLC MED e VET, l'Università di Sassari ha avuto oltre 1257 candidati, su 9 aule informatiche distribuite su 6 plessi in sei giorni di test, mattino e pomeriggio, per complessive 113 ore di concorsi in tutto il periodo di luglio, registrando numeri in aumento rispetto ai test svolti ad aprile (1023). Tra le sessioni di aprile e quelle di luglio, complessivamente, i candidati sono stati quindi 2.280.

L'Università di Sassari ha ottenuto dal Ministero dell'Università il seguente contingente provvisorio di posti:

- Scienze dell'architettura e del progetto 70 posti (di cui 10 per cittadini cinesi);
- Medicina e Chirurgia 139 posti (più 4 per cittadini non UE);
- Medicina veterinaria 50 posti (più 5 per cittadini non UE).

A seguito della formalizzazione di questi numeri provvisori, il Rettore, d'accordo con la Regione Autonoma della Sardegna, constatata la necessità del territorio di aumentare la numerosità di medici, ha richiesto al Ministero dell'Università e della Ricerca una deroga in aumento al numero massimo di studenti da ammettere al primo anno, per l'A.A. 2023/2024, al corso di laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia (classe LM-41), per portare la numerosità massima a 200 studenti.

A seguire, il Ministero con la nota ministeriale del 03/07/2023 ha comunicato la riapertura della banca dati per poter richiedere ufficialmente l'aumento di posti.

I bandi per i corsi a numero programmato nazionale sono pubblicati su <https://www.uniss.it/didattica/offerta-formativa/prove-di-accesso-ai-corsi-di-studio/corsi-numero-programmato/corsi-numero-programmato-nazionale-20232024>

Su questa pagina presto sarà disponibile anche il bando per l'accesso al corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche.

Per favorire la preparazione ai test, l'Università di Sassari ha organizzato anche quest'anno alcuni corsi gratuiti nell'ambito dell'iniziativa UnissTest Training Edition promossa dall'Ufficio orientamento: tra Sassari, Nuoro e Olbia hanno partecipato oltre 400 studenti e studentesse. Ad agosto avrà luogo l'ultimo corso di preparazione ai test di accesso ai cdI di professioni sanitarie

Corsi a numero programmato locale

Sono in fase di pubblicazione i bandi per i corsi a numero programmato locale, quasi tutti già disponibili in questa pagina: <https://www.uniss.it/didattica/offerta-formativa/prove-di-accesso-ai-corsi-di-studio/corsi-numero-programmato/corsi-numero-programmato-locale/corsi-numero-programmato-locale-1> Le diverse scadenze sono indicate nei singoli bandi.

Corsi internazionali

Sono 6 i corsi di laurea internazionali, tutti magistrali: Economia (con l'Università di Bordeaux), Architettura (con Lisbona e Alcalà de Henares) e Pianificazione, politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (con Barcellona, Girona e Lisbona), il corso in Wildlife Management offerto totalmente in lingua inglese, Scienze delle produzioni zootecniche e Innovation Management for sustainable tourism (con la Mother Teresa University di Skopje).

PA 110 e lode per gli studenti lavoratori

E' già possibile delineare un bilancio del programma 110 e lode che consente ai dipendenti della Pubblica amministrazione di iscriversi all'Università di Sassari pagando tasse d'importo agevolato. All'Università di Sassari PA 110 ha avuto molto successo, con 223 dipendenti pubblici che hanno usufruito delle agevolazioni.

Peraltro, la scelta dell'Ateneo è stata quella di ampliare le potenzialità di tale progetto, estendendo i benefici anche ai lavoratori privati: ben 171 lavoratori del settore privato sono stati coinvolti.

I vantaggi prevedono una tassa d'iscrizione onnicomprensiva di 500 euro, borse di studio dedicate, didattica a distanza o mista. Al momento, sono disponibili 5 corsi di laurea triennale e 4 magistrale a cui potranno aggiungersi master e corsi di formazione.

Grazie a PA 110 e lode, sono perciò quasi 400 gli studenti lavoratori iscritti all'Università che hanno ottenuto le agevolazioni legate al progetto, con i corsi del dipartimento di Giurisprudenza che hanno riscosso maggiore successo (110 matricole) e a seguire i corsi dei dipartimenti di Scienze umanistiche e sociali e Storia, Scienze dell'uomo e della formazione (rispettivamente 52 e 74 matricole).

Borse di studio e contributi agli studenti meritevoli

L'Università di Sassari, per agevolare gli studenti e le matricole nell'iscrizione all'anno accademico 2023/2024 ha intenzione di erogare numerose borse di studio, per quasi 1 milione di euro.

In particolare, è previsto un contributo spese alloggio per studenti fuori sede: è stato già pubblicato il bando per la richiesta di contributi per studenti e studentesse universitarie fuori sede, da destinare alla spesa per gli affitti. Incompatibile con i sussidi ERSU, questo tipo di contributo può essere richiesto entro il 10 agosto. Tutte le informazioni e la modulistica sono pubblicate sul sito istituzionale (<https://www.uniss.it/uniss-comunica/unisspress/contributo-spesa-di-locazione-abitativa-studenti-fuori-sede>).

Inoltre, è in corso di definizione un bando specifico per l'assegnazione di borse di studio agli studenti, finanziate interamente dall'Ateneo; sono poi previste borse di studio per gli studenti internazionali: verrà presto

emanato il bando per 10 borse di studio da 7mila euro l'una per studenti di nazionalità straniera, in modo da rendere ulteriormente internazionale la popolazione studentesca Uniss. Tutte le informazioni verranno pubblicate sul sito www.uniss.it.

Infine, saranno erogate borse di studio per studenti meritevoli e con basso reddito: verrà presto emanato il bando per l'assegnazione di un contributo alle studentesse e agli studenti iscritti e per le nuove matricole, finalizzato a premiare il merito (rendimento scolastico e universitario) e a favorire il diritto allo studio per gli studenti con basso reddito; anche in questo caso tutte le informazioni verranno pubblicate sul sito www.uniss.it

I numeri

Si conferma l'aumento delle immatricolazioni, pari a +2,53%, con 3795 studenti (anno accademico precedente: 3701).

Per quel che riguarda gli iscritti, i dati attuali riportano 12654 iscritti: anche tenendo presente che i dati non sono definitivi (a causa della proroga concessa dal Ministero per il rinnovo delle iscrizioni di coloro che non riescono a laurearsi nella sessione straordinaria), risultano in diminuzione rispetto allo scorso anno, quando si erano registrati 13282. Ciò è dovuto al naturale trascinarsi del calo importante delle nuove immatricolazioni registrato tra l'a.a. 20/21 e il 21/22 (con circa 700 matricole in meno), dovuto al "rimbalzo" post emergenza pandemica che ha registrato tutto il sistema universitario nazionale (ndr. durante la prima fase dell'emergenza c'è stato un aumento delle immatricolazioni in tutta Italia, e anche in Uniss; l'anno successivo, viceversa, si è registrato ovunque un rimbalzo in negativo delle immatricolazioni).

Mobilità internazionale

Normalmente, l'Università di Sassari gestisce la mobilità per un migliaio di studenti all'anno nell'ambito dei Programmi Erasmus e Ulisse: anche questi numeri sono in ripresa, dopo le difficoltà incontrate nell'emergenza pandemica.

Orientamento

Lo staff dell'Ufficio Orientamento è a disposizione per guidare i futuri studenti nella scelta universitaria e per dare supporto nella procedura di immatricolazione.

Il Fatto Quotidiano

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/25/pulina-gli-allevamenti-animali-servono-ma-vanno-resi-sostenibili/7240834/>

Pulina: gli allevamenti animali servono, ma vanno resi sostenibili

Il professore Ordinario di Etica e Sostenibilità degli Allevamenti al Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari: "Gli animali soffrono il caldo più di noi. Ecco cosa si deve fare"

Eliminare il consumo di proteine animali non è possibile, specie vista la crescita della domanda nei paesi in via di sviluppo.

L'unica strada è cercare di continuare a produrre carne impattando sempre di meno. È la posizione di Giuseppe Pulina, professore Ordinario di Etica e Sostenibilità degli Allevamenti presso il Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari e autore del volume scritto con Elisabetta Bernardi e Ettore Capri, *Carni e salumi: le nuove frontiere della sostenibilità* (Franco Angeli editore). Pulina spiega come gli allevamenti italiani stiano facendo passi in avanti, sia sul fronte del consumo di acqua che della riduzione di antibiotici, grazie soprattutto ad un uso intelligente della tecnologia. Una strada da continuare a percorrere per ridurre sempre più gli impatti della filiera. E rispetto al tema del caldo, di cui soffrono anche gli animali, ricorda come "gli animali soffrono il caldo più di noi, perché hanno una temperatura più alta (39) gradi e perché alcuni non sudano (i cani). Occorre garantire loro ombra e acqua pulita e fresca. Per i grandi ruminanti poi le stalle dovrebbero essere dotate di doccette che bagnano le vacche e di ventilatori che aiutano ad abbattere la temperatura superficiale".

Perché non è possibile concepire un mondo dove non si consumino proteine animali?

Non dovremmo andare verso una dieta quasi esclusivamente su base vegetale? Dipende dal tipo di vegetali che vogliamo inserire nella dieta. FAO e OCSE ci informano che a livello mondiale gli alimenti vegetali di base dell'alimentazione umana (riso, frumento e mais) aumenteranno del 20%, seguendo l'incremento

demografico, mentre quelli di origine animale (ASF: Animal-source food) del 35%, seguendo l'incremento di reddito.

Nel futuro dell'umanità, in media, le diete saranno più ricche e non più povere in proteine di origine animale. Purtroppo, poi, dal consumo di verdure fresche e frutta sono escluse le fasce di reddito più deboli a causa non solo degli elevati costi ma anche della reperibilità di questi cibi: i deserti del cibo (food desert) che offrono principalmente cibi ultra-processati, seppur a base vegetale, e a basso costo, sono l'anticamera dell'obesità e di altre malattie metaboliche.

Se la domanda di proteine animali aumenta, come si potrà renderla sostenibile? La sfida è quella di produrre di più continuando a impattare sempre meno. Un percorso già in parte intrapreso dal settore agricolo, che a livello mondiale ha ridotto le emissioni pro-capite del 20% in 30 anni a fronte di un aumento della popolazione di 2,5 miliardi di individui. E questo grazie a tecnologie sempre più intelligenti e sostenibili. Per venire al nostro paese: l'Italia è un Paese in cui il consumo reale di carni procapite è responsabile (circa 32,9 kg/anno a persona), in linea con le raccomandazioni WHO e FAO. Una piccola precisazione: con consumo reale intendiamo i consumi che comprendono solo le parti edibili dell'animale, spesso i dati che circolano possono essere poco chiari perché includono anche parti non commestibili come ossa, grasso, cartilagini etc.

Difficile però negare che gli allevamenti consumino grandi quantità di acqua, producano emissioni, impattino sul consumo di suolo.

Rispetto alle emissioni, vediamo un po' di cifre. L'inventario EU del 2021 ci informa che il primo settore per emissioni è l'energia (27% del totale EU), seguito dai trasporti (22,5%) dall'industria (22%) e dai consumi residenziali (13%), mentre l'agricoltura si colloca al quinto posto con l'11%.

Guardando all'Italia i dati sono ancora più efficienti: il comparto agricolo pesa per il 7,8% sul totale delle emissioni climalteranti e di queste il 4% sono imputabili alla filiera del bovino (carne e latte).

Ma possono esistere davvero allevamenti sostenibili?

Io insegno una disciplina universitaria dal titolo "Etica e Sostenibilità degli Allevamenti" che è parte del percorso formativo degli agronomi zootecnici e campo di studio attualmente fra i più rilevanti nella comunità delle scienze animali. Sostenibile è una attività umana in grado di non consumare o di limitare al massimo il consumo di risorse non rinnovabili o riciclabili. I sistemi più sostenibili, in quanto intrinsecamente rigenerativi, sono quelli agricoli a patto che siano efficienti. Sotto certi aspetti, l'intensivizzazione - che non significa in teoria mettere molti animali in poco spazio, ma aumentare il grado di conoscenza inserito nel sistema (knowledge intensification) - è la modalità più diffusa nei sistemi produttivi per essere più sostenibili, perché a produzioni maggiori corrisponde un minor uso di risorse e quindi minori scarti. Chi meglio produce meno inquina.

È vero che le carni bianche sono meno impattanti delle rosse?

L'allevamento di bovini e agnelli può essere sostenibile come l'allevamento di polli e suini. L'importante è che siano ben condotti e organizzati per garantire il più possibile il riciclo degli effluenti dell'azienda, con produzione di energia (es. biogas) e di concimi organici, gli unici, tra l'altro ammessi nelle coltivazioni biologiche. Poi, non dimentichiamo che i bovini, a differenza dei polli e suini, sono animali ruminanti e con un ciclo di vita più lungo. Infine, le caratteristiche rurali della produzione bovina consentono la salvaguardia e tutela del territorio, prevenendo il dissesto idrogeologico e l'abbandono delle aree marginali grazie alla presenza costante dell'allevatore/agricoltore.

Non potremmo trasformare le nostre diete, tenendo porzioni simboliche di carne in modo da tenere insieme tradizione e sostenibilità?

In Italia la dieta mediterranea ci indica dosi e frequenza dell'uso della carne nella nostra cucina tradizionale. Dietologi e nutrizionisti, lo sanno bene e sono loro a dover indicare le corrette dosi per ogni dieta, soprattutto in quelle destinate ai bambini, ai giovani in età evolutiva, agli anziani, agli sportivi, e alle donne gestanti. Esistono comunque importanti linee guida nutrizionali del CREA consultabili per tutti coloro che cercano informazioni su una dieta corretta.

Non ci vorrebbe tuttavia maggiore trasparenza da parte delle grandi aziende che producono carne?

Inchieste giornalistiche hanno svelato spesso truffe – come quelle nella filiera del pollo biologico – e condizioni tremende per gli animali.

Come l'opinione pubblica può fidarsi?

Il Ministero della Salute esegue controlli continui e severi sia sulla qualità del cibo che mangiamo (vegetale e animale), sia sul benessere animale. Nel caso dei polli, nel 2022, le ispezioni su un campione significativo hanno rilevato non conformità alle norme (molto stringenti) sul benessere animale soltanto nel 2,9 % degli allevamenti controllati: proiettato sulla popolazione significa che sugli oltre 2.380 allevamenti nazionali solo 69 non rispettano le norme sul benessere. È proprio la severità dei protocolli di biosicurezza adottate dagli avicoltori ad aver consentito di ridurre in dieci anni il consumo di antibiotici del 90% (si noti che nello stesso periodo la riduzione nell'uomo è stata solo del 18%). Visitare un allevamento, così come un'oasi faunistica, richiede un approccio informato: non sempre ciò che noi pensiamo sia benessere lo è anche per gli animali. Sui maltrattamenti, il caso è a parte: di fatto è un reato penale (Art. 554 bis del c.p.) che va perseguito qualsiasi sia la specie animale coinvolta.

Come si posiziona, infine, rispetto al tema etico dell'uccisione degli animali?

Uccidere senza una buona ragione è sempre sbagliato, che si tratti di insetti, piante o plantigradi. Si possono uccidere animali (insetti, ratti metropolitani, volpi portatrici di rabbia, fauna pericolosa per l'incolumità, etc.) quando l'interesse per l'uomo prevale. Poiché alimentarsi è un diritto primario dell'umanità, questo può giustificare il sacrificio degli animali zootecnici, a patto che questo sia condotto senza arrecare stress o inutili sofferenze agli animali.